

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 13 del 13 gennaio 2010 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente, prima autorizzazione, per l' attività' IPPC cod. 6.4b, della Ditta POMILIA spa, sede legale ed impianto alla via Croce Malloni, Nocera Superiore.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 654268 del 24/07/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 40/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta POMILIA spa.

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735183, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta POMILIA spa - per l'attività IPPC cod. 6.4b, sede legale ed impianto alla via Croce Malloni, 41, Nocera Superiore.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Mattino" in data 04/03/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta POMILIA spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 921 del 21.06.2001 e Decreto Dirigenziale n 144 del 15.11.2004	Regione Campania	Decreto di autorizzazione ridotto inquinamento atmosferico e rinnovo.
Provvedimento n. 253/08/ASI del 09.07.08	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	Autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura.

PRESO ATTO:

CHE il 18 giugno 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005, conclusasi con il rinvio della stessa per l'assenza dell'Università del Sannio;

CHE il 22 luglio 2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la

seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 40/SA e con il parere favorevole con prescrizioni, espresso dall'Ente d' Ambito Sarnese Vesuviano con nota del 15.06.09, prot. 7287;

CHE la ditta POMILIA spa il 26.10.09, prot. 918364, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 13 novembre 2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa.

CHE la ditta POMILIA spa il 19.11.09, prot.1003502, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'Università del Sannio il 27.11.09 ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 40/BIS/SA, acquisito al prot. 1030893.

CHE il 30 novembre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, tenuto conto anche del parere favorevole trasmesso dal Comune di Nocera Superiore con nota fax del 30.11.09, prot. 25121, acquisito al prot. 1036130.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 558339 del 24/06/09, prot. 672095 del 24/07/09, prot. 991704 del 17/11/09 e prot. 1056358 del 04/12/09 ;

CHE in data 10.12.2009, prot. 1071649, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 12.01.2010, prot. 20132 la Ditta ha trasmesso il certificato n. 3421, rilasciato dalla CERTI-QUALITY srl il 18.10.2000 e con scadenza 06.10.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta POMILIA spa, all'esercizio delle attività IPPC 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinguinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.M. 31.01.05;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta POMILIA spa - per l'attività IPPC 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale), con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/05 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta POMILIA spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta POMILIA spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta POMILIA spa, sede legale ed impianto alla via Croce Malloni, 41 Nocera Superiore;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/1 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005) e nonché ai contenuti del DM 1 ottobre 2008.

Attraverso il presente documento la ditta POMILIA S.p.A., con sede operativa in Nocera Superiore (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L’Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dell’Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta in epigrafe a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall’AIA.

FINALITÀ DEL PMEC

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto ai principi della normativa IPPC, ed è pertanto parte integrante dell’AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

raccolta dei dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni INES;

raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;

raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito

verifica della buona gestione dell’impianto;

verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento presenti funzionano correttamente durante lo svolgimento dell’attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione, che si hanno sia subito dopo il termine del periodo di lavorazione trimestrale che prima dell’inizio dell’attività).

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dell’impianto ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) punti di campionamento delle acque di scarico in pubblica fognatura;
- c) punti di campionamento dei pozzi di derivazione.

OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

COMPONENTI AMBIENTALI

- a) Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:
- b) Emissioni convogliate in atmosfera;
- c) Scarichi idrici;
- d) Risorse idriche;
- e) Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- f) Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali

EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

La tabella sottostante riporta in sintesi le **emissioni** oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.

Tabella 1 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monit.ggio	Unità di misura	Sistema di abbatt.	Componenti soggette a manutenzion e	Periodicità della manutenzione
E ₁	LCZ S.r.l. n. matr. PR 300159/02 num fabbr. 3399	Diretta discontinua UNI –EN 10878	Ossidi di Azoto	Semestrale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	----- --	Celle elettrochimich e analizzatori fumi e celle misuratori temperature PT 100; tubi, camino, bruciatore, pompe di alimentazione, valvole di vapore	annualmente
E ₂	LCZ S.r.l. n. matr. PR 1917/94 * num fabbr. 2896	Diretta discontinua UNI –EN 10878	Ossidi di Azoto	Semestrale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa gr/h	----- --	Celle elettrochimich e analizzatori fumi e celle misuratori temperature PT 100; tubi, camino, bruciatore, pompe di alimentazione, valvole di vapore	annualmente

EMISSIONI ATMOSFERICHE FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (raccordi, valvole, tubazioni) progettato per contenere un fluido gassoso. Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limite di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

L'azienda ritiene che l'ottemperanza della MTD che consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange, per cui verrà predisposto un registro su cui annotare le eventuali perdite che le manutenzioni effettuate con cadenza mensile.

Va precisato che l'MTD menzionata non è attualmente applicata, si prevede la sua implementazione entro il 30 giugno 2010, il gestore del piano di monitoraggio provvederà a trasmettere agli Enti interessati il Piano di manutenzione programmata al termine della sua elaborazione.

EMISSIONI ATMOSFERICHE ECCEZIONALI

Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento dei macchinari; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissione eccezionale non preventivate si provvederà ad avvisare immediatamente l'Autorità competente e l'Ente deputato al controllo.

SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico, delle due diverse tipologie di scarico presenti in azienda, è costante, il PMeC della POMILIA S.p.A. propone di adottare un sistema di “campionamento a spot”.

Tabella 2 – MeC scarichi idrici acque industriali

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE DI DILAVAZIONE DEL PIAZZALE ED INDUSTRIALI	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH (A 25°C) ODORE MATERIALI IN SOSPENSIONE TOTALI C.O.D. B.O.D. 5 SOLFATI COME SO ₃ CLORURI FOSFORO TOTALE COME P AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO	SETTIMANALE DURANTE LA CAMPAGNA TRASFORMAZIONE POMODORO. DURANTE I MESI DI FERMO IMPIANTI SI EFFETTUERÀ UN PRELIEVO ENTRO IL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO - FISICO	OPERE MURARIE	SETTIMANALE DURANTE LA CAMPAGNA PRODUTTIVA E AL TERMINE MANUT. ANNUALE

RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la POMILIA S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Tabella 5 –MeC rifiuti

Tipologia rifiuto	Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi	Parametri determinati
rottami ferrosi	17 04 05	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Impurezze; Formaldeide; Fenoli; PCB+PCT; Cd; Cr; Ni; Pb
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Corpi estranei; Cd; Cr; Pb; Ni
Imballaggi in plastica	15 01 02	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Creosoto; Benzo α- pirene; Fenoli; Cu; Cr; As;
Imballaggi in materiali metallici	15.01.04	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Stato fisico; Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni
Oli esausti	130208*	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	PCB+PCT; Diluenti; Pb+Zn; Cd+Cr+Ni+Va; Zolfo; N. neutralizzazione; Viscosità e Densità
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As.
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As.
Imballaggi in vetro	15.01.07	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni

Tabella 6 – PMeC rifiuti

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte

RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 7 – MeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
1A - Ambientale lungo confine Sud-Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
2B Ambientale lungo confine Sud-Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
3C - Ambientale lungo confine Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
4D Ambientale lungo confine Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
5E - Ambientale lungo confine Nord-Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
6F Ambientale lungo confine Nord	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
7G - Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
8H - Ambientale lungo confine Est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale

1.1.1 CONSUMO RISORSE IDRICHE

PUNTO DI PRELIEVO	FASE DI UTILIZZO	PARAMETRI ANALITICI	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Pozzo B2	ANTINCENDIO	E. COLI	OCCASIONALE	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L
		NITRITO (NO2)			MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			µS*CM ⁻¹
		PH			UNITA' DI PH
		OSSIDABILITA'			MG/L DI O ₂
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CaCO ₃ /100L ACQUA)
		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C
		E. COLI			NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L

Pozzo E5	LINEA PASSATA, POMODORI PELATI, POMODORINI E CONCENTRATO	NITRITO (NO2)	GIORNALIERO	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			µS*CM ⁻¹
		PH			UNITA' DI PH
		OSSIDABILITA'			MG/L DI O ₂
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CaCO ₃ /100L ACQUA)
		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C
Pozzo F6	LINEA PASSATA, POMODORI PELATI, POMODORINI E CONCENTRATO	E. COLI	GIORNALIERO	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L
		NITRITO (NO2)			MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			µS*CM ⁻¹
		PH			UNITA' DI PH

		OSSIDABILITA'			MG/L DI O ₂
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CaCO ₃ /100L ACQUA)
		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C

Pozzo D4	LINEA PASSATA, POMODORI PELATI, POMODORINI E CONCENTRATO	E. COLI	GIORNALIERO	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO ₃)			MG/L
		NITRITO (NO ₂)			MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			µS*CM ⁻¹
		PH			UNITA' DI PH
		OSSIDABILITA'			MG/L DI O ₂
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CaCO ₃ /100L ACQUA)

		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C

RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del Piano sono riportati nella tabella seguente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	----	Ing. Giuseppe Salzano
Società terza contraente	----	Lab. MIGLIORE & RUSSO per analisi pesticidi sul pomodoro fresco Lab. FRANCESCO IAPICCO & C di Nocera Inferiore per Analisi acque di derivazione e di scarico, rifiuti, prodotto finito
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA	-----
Ente di controllo	ARPAC	-----

Il gestore dell'impianto si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

2 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La ditta POMILIA S.p.A. per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia in relazione ai consumi energetici che alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda.

Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la ditta POMILIA S.p.A. si impegna a non superare quanto previsto dalla BAT, ossia:

Confronto consumi specifici energia elettrica/indicatori di performance Bref FDM		
N.	Processo produttivo	Indicatore di performance Bref FDM kWh/t
1	Pomodori Pelati/Pomodorini/Polpa di pomodoro	≤25
2	Passata di pomodoro	≤42
3	Doppio concentrato	≤140

Confronto consumi di acqua/indicatori di performance Bref FDM		
N.	Processo produttivo	Indicatore di performance Bref FDM m³/t
1	Trasformazione pomodoro	≤130÷180

Confronto rifiuti prodotti/indicatori di performance Bref FDM	
	Indicatore di performance Bref FDM kg/t
Rifiuti prodotti	60÷210 da 35 a 50 (inclusi fanghi da impianti di depurazione acque)

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

N	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
1	Realizzazione e adesione al Sistema di Gestione Ambientale (EMS)	Applicata. La ditta è già certificata ISO 140001 n. IT-10769 dall'anno 2000 e ISO 9001 n. IT 6311 dall'anno 1998
2	Attivazione di un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale.	Applicata. Per tale scopo si esegue: Formazione continua del personale sulla gestione degli aspetti ambientali presenti nel sito. Esistono delle procedure operative per gli aspetti ambientali principali, nei quali è previsto: Pianificazione delle manutenzioni; Interventi eseguiti da personale tecnico interno specializzato e ove necessario fornito direttamente dalla case costruttrici degli impianti.
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	Applicata. Esiste un programma annuale di manutenzione ordinaria e straordinaria di preparazione alla campagna di trasformazione del pomodoro.
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Applicata. Adottando il SGA è stato implementato una catena completa ed organica delle responsabilità ambientali.
5	Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei	Non Applicabile. Non vi sono macchine particolarmente idroesigenti e inoltre essa è

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

	contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente)	anche oggetto di recupero.
6	Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime)	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie.
7	Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative)	Applicata. La ditta si è dotata di un impianto con torri di raffreddamento in modo da poter recuperare l'acqua di condensa.
8	Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto)	Applicata per le acque di raffreddamento.
9	Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.)	Applicata La rubinetteria è conforme al regolamento CE 852/04. Procedura applicata viene infatti effettuata una manutenzione periodica.
10	Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione)	Applicata, vengono utilizzate idropulitrici a media pressione.
11	Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua)	Applicata alle pulitrici degli impianti.
12	Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi)	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie ed in alcuni casi di trappole per residui solidi di piccole dimensioni.
13	Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili)	Applicata.
14	Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile).	Applicata. sia per la pulizia degli impianti e della filtropressa e sia per il riempimento dei serbatoi contenenti il flocculante, polielettrolita e la calce.
15	Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche)	Non Applicata. la ditta ha in programma, entro un anno, l'adozione di un impianto economizzatore per sfruttare la temperatura dei fumi dei camini delle caldaie allo scopo di preriscaldare l'acqua di alimentazione delle caldaie stesse.
16	Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi)	Applicata alle tubazioni di trasporto dei fluidi.
17	Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua)	Applicata. Esiste un impianto di addolcimento.
18	Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione)	Non applicabile il vapore viene già recuperato per riscaldare l'acqua inviata alla centrale termica.

19	Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori ad alta efficienza)	Non applicata. Attualmente sono in corso delle prove industriali per valutare l'impiego.
20	Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento)	Applicata alle cabine di trasformazione.
21	Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina)	Non applicabile per la conformazione delle linee di produzione.
22	Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore)	Applicata. Viene utilizzato metano e il controllo delle emissioni è in continuo mediante l'impiego di sonde elettrochimiche
23	Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento)	Applicato con controlli in continuo dei parametri di combustione e del rendimento termico.
24	Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH ₃)	Non Applicata. Non esistono impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca..
25	Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni)	Non Applicabile in quanto le caldaie alimentate a gas metano non richiedono l'installazione di un impianto di abbattimento polveri
26	Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche)	Non Applicabile in quanto le caldaie alimentate a gas metano non richiedono l'installazione di un impianto di abbattimento polveri
27	Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto).	Applicata ove necessario ossia per i locali della centrale termica e dell'evaporatore
28	Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità)	Applicata in corrispondenza della centrale termica
29	Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto)	Non Applicata. L'azienda ha intenzione di porre schermature presso le sorgenti sonore entro il 30 giugno 2010.
30	Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto)	Applicata in quanto l'intero perimetro è contornato di siepi alte più di 1,5 m
31	Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri.)	Non applicabile per motivi microclimatici.
32	Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore)	Applicata ove possibile mediante l'utilizzo di macchina che hanno una ridotta emissione sonora

33	Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi)	Applicata. vedi relazione tecnica (scheda U)
34	Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso)	Applicata. l'impianto d trattamento è dotato di vasche di accumulo.
35	Materie prime (scelta della materia grezza)	Applicata.
36	Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare)	Applicata. La ditta esegue una scelta oculata dei prodotti chimici adeguati all'uso alimentare
37	Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione)	Applicata. Periodicamente viene effettuata un indagine di mercato per individuare prodotti innovativi a minor impatto sull'ambiente.
38	Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA)	Applicata. non vengono utilizzati prodotti contenenti Acido etilendiammino tetracetico (EDTA)
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Applicata sistema di lavaggio automatico a tempo x i separa pelli
40	Traffico e movimentazione materiali	Applicata vengono impiegati carrelli a diesel
41	Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata)	Applicata. Vedi per i dettagli paragrafo rifiuti.
42	Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo)	Applicata. I pallets in legno e le interfalde in cartone vengono riciclati e riutilizzati internamente. I restanti imballaggi vengono destinati al recupero esterno.
43	Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori)	Applicata per i gestori dei rifiuti. Applicata per i fornitori di materie prime avendo stipulato accordi con gli stessi in modo da inoltrargli, dopo l'utilizzo, i contenitori delle materie prime o dei prodotti ausiliari.
44	Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani(RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio)	Applicata. L'azienda è dotata di un compattatore a pistone dei rifiuti.
45	Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi)	Applicata. Viene utilizzata una filtro-prensa per i fanghi prodotti da operazioni di

		lavaggio.
46	Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra)	Applicata. Viene effettuata una verifica ispettiva, con cadenza trimestrale, della tenuta dei serbatoi.
47	Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati)	Non applicabile. Non esistono serbatoi interrati per il contenimento di prodotti chimici.
48	Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni)	Non applicabile poiché non sono presenti tubazioni per il trasporto di prodotti chimici.
49	Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili)	Applicata. I piazzali adiacenti l'area di trasformazione pomodoro sono asfaltati e dotati di apposite caditoie per il convogliamento delle acque all'impianto di depurazione. Mentre la pavimentazione interna è di tipo industriale
50	Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione)	Applicata. Gli oli esausti vengono stoccati all'interno di contenitori in polietilene costituito da un contenitore interno di raccolta olio ed una vasca di contenimento.

Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali:

1	Minimizzare le perdite di materia prima vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità.	Applicata. Tramite l'organizzazione della logistica di approvvigionamento, il dimensionamento del batch di produzione e l'ottimizzazione dei tempi di produzione si garantisce la minimizzazione degli scarti di produzione.
2	Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale.	Applicata. La fase in depressione per ottenere il distacco della buccia dalla bacca è realizzata a mezzo di pompe da vuoto, invece di sistemi ad acqua.
3	Controllare l'efficacia dei sistemi di deposito temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	Applicata. La pianificazione integrata organizza per tutto il gruppo POMILIA i piani di produzione ed i relativi piani di consegna delle materie prime. Vengono effettuate verifiche real time tramite sistemi informatici (SAP).
4	Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto.	Applicata. Per evitare inutili perdite di prodotto la trasformazione di prodotti vegetali è organizzata in batch.
5	Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cestone rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici.	Non applicabile. In quanto è utilizzato il processo di pastorizzazione.
6	Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione.	Applicata. Presso la ditta sono installate n. 2 torri di raffreddamento
7	Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione	Applicata.
8	Installare condensatori a superficie negli evaporatori.	Non applicata in quanto non esiste la necessità di tenere separati i liquidi condensati dai condensanti.

Allegati alla presente scheda ²	
n.a....	Y...
n.a....	Y...

Eventuali commenti
In riferimento alle M.T.D. descritte l'azienda, dopo aver valutato i tempi ed i costi per l'adeguamento di quelle non applicate, ha redatto un programma per la loro implementazione. Pertanto verrà utilizzata la seguente legenda: non applicata = (tempo di implementazione: entro 30 giugno 2010).

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ⁸	Posizione Amm.va ⁹	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ¹⁰	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶ .	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
EA1	Decreto Dirigenziale N. 144 del 15.11.04	Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: LCZ Modello: CS 130 N° di fabbrica: 3399 Potenzialità: 10,46 MW	N.A..	N.A.	9.500	Ossido di azoto (NO2)	119	0,002376	14	68	0,646
EA2	Decreto Dirigenziale N. 144 del 15.11.04	Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: LCZ Modello: CS 300 N° di fabbrica: 2896 Potenzialità: 13,96 MW	N.A.	N.A.	11.500	Ossido di azoto (NO2)	125	0,001344	14	115	1,322

⁸ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁹ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹⁰ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

PUNTI DI EMISSIONE NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE												
P1		Centrale termica ed utilities	Sfiato serbatoio gasolio									
P2		Centrale termica ed utilities	Impianto depurazione									
P3		Centrale termica ed utilities	Sfiato tubazione alimentazione metano									

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
NON RICHIESTO (COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO)		
Sistemi di misurazione in continuo: Analizzatori di fumi (Temperatura, CO, O2)		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹³	Modalità di scarico ¹⁴	Recettore ¹⁵	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ¹⁶
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁷			
					m³/g	m³/a				
1	A.4/A.2	Continuo/periodico, 12h/g, 6g/sett., 3mesi/anno	Fogna pubblica	2007	1.303	95.656	☐ M	☐ C	☒ S	Vedi relazione tecnica paragrafo “scarichi idrici”
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 95.656 mc			Fogna pubblica	2007	1.303	95.656	☒ M	☐ C	☐ S	

¹² - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹³ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁴ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹⁵ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

¹⁶ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

¹⁷ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ¹⁸	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa *	Unità di misura
6.4.b)	1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri * (vedi “eventuali commenti”)	Azoto: 4.640	Kg/a
			Fosforo: 861	Kg/a
			Carbonio organico totale: 16.142	Kg/a
			Cloruri: 103.308	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose ¹⁹	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ²⁰ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

¹⁸ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

¹⁹ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

²⁰ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale/capannoni	23.000	Fognatura	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri	Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno)	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)

Nome		n.a.	
Sponda ricevente lo scarico ²¹		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ²² (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome		n.a.	
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome		n.a.
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		
Volume dell'invaso (m ³)		
Gestore		

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	Ente Ambito Sarnese Vesuviano – ATO3
---------	--------------------------------------

²¹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

²² - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²³ .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²⁴	Vedi relazione tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Vedi relazione tecnica

Eventuali commenti
nessuno

²³ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

²⁴ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

La società POMILIA spa è autorizzata a scaricare i reflui provenienti dall'insediamento industriale nella pubblica fognatura: Scarico n° 1, Scarico n° 2 e Scarico n° 3 del Comune di Nocera Superiore nel Tronco fognario di via Croce, con obbligo dell'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel Provvedimento n. 253/08 ASI del 09 luglio 2008, rilasciato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in particolare:

- REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - Parte II – Fognatura e Depurazione (delibera CdA Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 22 luglio 2005, n. 14);
 - DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A.- Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 15 febbraio 2007, n. 3);
 - rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. in particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- In caso di inosservanza delle prescrizioni saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro